

Il discorso del compagno Carrillo

(Dalla prima pagina)

zenza, domina l'arbitrio più sfrenato: arresti, torture, assassinii, repressione contro i intellettuali, contro patrioti. Un sacrodotto torturato è fra la vita e la morte. Contemporaneamente si aggrava la repressione in tutta la Spagna, si fanno processi politici, provocazioni, e una nuova legge anticomunista che ha suscitato sorpresa e indignazione e confermato, al tempo stesso, il malumore del regime franchista. Infatti la risposta alla repressione è forte ed efficace. 25 mila lavoratori della Galizia hanno scioperato contro il processo ai dirigenti operai di Ferrol. Le candidature democratiche presentate dalle « commissioni operaie » hanno ottenuto una travolgente maggioranza nelle elezioni comunali e di lotta proposta dal partito comunista è fatta propria dai ceti medi e dai professionisti: medici, maestri e professori medi e universitari e ingegneri, avvocati, che hanno appreso, firmato un documento per l'amnistia, per la libertà politica, contro la pena di morte.

Milioni di spagnoli approvano il movimento ampiamente unitario, democratico e nazionale diretto dalla giunta democratica nella cui composizione si riunisce l'intero movimento antifascista che parte dal partito comunista e dalla classe operaia e giunge fino ai settori più moderni e dinamici del capitalismo, passando per i contadini, gli strati medi urbani, gli intellettuali, professionisti e artisti. Falliscono, per contro, le manovre del regime tese a ritardare la propria caduta incoraggiando caricature di centro sinistra o costellazioni di vecchie stelle franchiste che affermano di propugnare una « democrazia senza comunisti ».

Ma in Spagna una « democrazia senza comunisti » sarebbe una dittatura simile a quella che c'è oggi. Senza comunisti non vi è democrazia possibile. Il PC di Spagna e il PC italiano sono una



LIVORNO — I compagni Carrillo e Berlinguer rispondono al saluto della folla

componente e un bastione fondamentale della democrazia. Questa posizione ci porta a identificare pienamente le nozioni di democrazia e socialismo; non è un espediente tattico, come dice qualcuno, è una concezione strategica. Le sue radici affondano nella formazione storica dei nostri due partiti, una formazione che determina la loro politica e la loro ideologia. Ci siamo for-

mati sulla base della teoria marxista, attraverso la lotta politica e pratica per la libertà e la democrazia, contro il totalitarismo fascista, lotta che si identificava e si identifica con gli interessi nazionali più autentici dei nostri paesi.

Ci siamo formati con una volontà unitaria, che mira all'intesa con le più ampie forze popolari. Abbiamo imparato ad andare avanti con

tutto il popolo. Questa educazione si riflette in tutte le nostre iniziative, in tutte le nostre posizioni. Essa è la garanzia che i nostri partiti accetteranno sempre come legge suprema il verdetto del popolo e mai pretenderanno di sostituirsi ad esso. Questa pratica storica non è il riflesso di uno spirito di debolezza, di complacimento nei confronti degli avversari della democrazia e del socialismo. I

nostri due partiti hanno dimostrato la loro combattività, la capacità di lottare, anche con le armi alla mano, quando si trattava di difendere gli interessi del popolo e nostri ideali. E se dovessimo farlo di nuovo non tenremmo.

Carrillo ha quindi ripreso il discorso, ha parlato di politica nazionale e della crisi generale del capitalismo, contenuta nella dichiarazione comune

dei due partiti. La democrazia delle relazioni in internazionali, imposta dalla presenza dei paesi socialisti, delle ex colonie liberate e del blocco dei non allineati, pone la necessità obiettiva di avanzare verso provvedimenti economici e sociali capaci di apportare trasformazioni di carattere socialista.

In Europa, o avremmo verso delle relazioni con il capitale e veravamo di operare, con lo sfruttamento dei lavoratori e dei ceti medi; quello che perde con il nuovo tipo di relazioni economiche in via di costituzione su scala internazionale. O marciamo verso un rafforzamento della democrazia, estendendo sempre più all'ambito economico e sociale, o corriamo il pericolo di vedere sorgere nuove formule di autoritarismo e di reazioni.

Queste condizioni la difesa della democrazia, il cammino verso il socialismo, la pace e la cooperazione mondiale, passano attraverso l'alleanza dei comunisti con i socialisti, i socialdemocratici, i cattolici e altre forze di progresso.

È questa, a parer nostro, l'unica politica effettivamente di classe possibile oggi in Europa. La ripetizione di vecchi cliché settari, fuori del tempo, non servirebbero che a isolare l'avanguardia, a dividere le forze del progresso e a preparare nuove sconfitte del movimento operaio.

Di fronte agli avvenimenti dell'evoluzione politica portoghese dobbiamo manifestare preoccupazione e inquietudine. È da verificare la solidità dell'alleanza che si formò il 25 aprile intorno al Movimento delle Forze Armate, se si interrompesse definitivamente il dialogo democratico, ciò comprometterebbe gravemente la sorte della rivoluzione con un danno inimmaginabile per il popolo portoghese e per la causa della democrazia in tutta Europa.

Una politica di questo tipo otterremo che all'interno delle altre forze popolari si accrescano e si affermino le correnti unitarie e riformatrici che hanno punti di convergenza con noi.

Il socialismo per cui lottiamo — ha detto Carrillo citando la dichiarazione comune del PCS e del PCI — ha come base l'affermazione del valore delle relazioni economiche e collettive e della loro garanzia, dei principi della laicità dello Stato della sua articolazione democratica, delle pluralità dei partiti in una democrazia dialettica, dell'autonomia del sindacato, delle libertà religiose, della libertà di espressione, della cultura, dell'arte e delle scienze.

Nel campo economico una soluzione socialista è tenuta ad assicurare un alto sviluppo produttivo attraverso una politica di programmazione democratica che faccia, nella coesistenza di varie forme di iniziativa e di gestione pubblica e privata.

Carrillo ha concluso con un caloroso rinnovamento al Partito comunista italiano e a tutti i partiti democratici italiani per la solidarietà attiva con il popolo spagnolo e con un appello a intensificare la lotta per contribuire alla liberazione della Spagna dal fascismo.

Durante la sua presenza a Roma il compagno Carrillo si è incontrato con il segretario del PRI Ododo Bissini. Il segretario del PRI ha espresso a Carrillo il desiderio di pubblicare a tutte le forze impegnate nella battaglia per il ripristino della democrazia in Spagna ed ha assicurato l'impegno del PRI nel denunciare e condannare l'ondata di terrore scatenata dal regime franchista nei paesi baschi, nonché ogni altra misura repressiva che abbia il

CITTÀ & REGIONE

rivista mensile diretta da Lelio Lagorio

n° 3 / maggio 1975

GLI OSPEDALI SOFFOCHERANNO LE REGIONI?

In undici saggi i problemi di fondo del sistema sanitario italiano e quelli relativi al passaggio delle competenze ospedaliere alle Regioni. Come il potere locale può rispondere ad una crisi che minaccia la stessa governabilità del Paese. Autori: Laura Barzan Merusi, Paolo Bernabei, Luciano Calabrese, Gabriele Giocchini, Enzo Lupati, Carlo Montani, Pietro Paci, Annarosa Pizzi, Renato Polini, Alberto Prodi, Beatrice Semino Di Giacomo.

Intervista a Michelucci — Tre poesie inedite di Mario Luzi — De Sica il neorealismo — Il gruppo teatrale a Firenze — La funzione sociale dell'arte — Il museo d'arte contemporanea è attuabile subito a Firenze — La crisi dell'arte e la funzione del mercato.

Page 126 - L. 2000

n° 4 / giugno 1975

UN PROGETTO PILOTA PER LA SISTEMAZIONE DEL BACINO DELL'ARNO: UN PROBLEMA DI PROGRAMMAZIONE

Tutti i problemi dell'Arno analizzati alla luce dell'importanza che hanno per l'intera Toscana. Una ipotesi moderna di pianificazione globale in una grande area in cui si intrecciano attorno ad altissimi valori culturali e paesaggistici le funzioni dell'industria, dell'agricoltura e del settore terziario. Autori: Pier Luigi Brunetti, Andrea Bucciarelli, Roberto Forcioli, Pier Luigi Giovannini, Van ni Parenti, Alfos Scrofoli, Andrea Tarducci.

Cannes, Venezia e il cinema come è — L'uomo nella sfera (racconti) — Elettronica e informatica nel mondo dei suoni — Le feste popolari a Firenze.

Page 98 L. 2000

SANSONI EDITORE

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita in collaborazione con gli Editori Riuniti promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchetti degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi allineati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha l'obbligo di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Togliatti

1. STORIA DEL PCI

Togliatti	Il partito comunista italiano	800
Spirano e altri	Problemi di storia del PCI	1.200
Lepra-Levero	La formazione del PC d'Italia	3.000
Di Casali	Il lungo cammino	1.800
Lu Luzzari	Storia del Fronte della gioventù	2.000
		8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		4.500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA

Rosada	Serrati nell'emigrazione	1.800
Osuardi di critica	Il 1943. Le origini della rivoluzione antifascista	2.500
Marxista	Sulla via dell'insurrezione nazionale	3.000
Degli Epifanio	Il regno del Sud	2.000
Togliatti	Lezioni sul fascismo	1.500
		10.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETÀ

Lenin	L'emancipazione della donna	700
Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Rava	L'emancipazione difficile	2.000
Parca	Voci dal carcere femminile	1.500
Bufalini	Il divorzio in Italia	900
		6.300
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		3.500

4. PROBLEMI ITALIANI

Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale	800
Chiarante-Napolitano	La democrazia nella scuola	1.000
D'Agostini	La democrazia operaia e consigli di fabbrica	2.500
Soldini-D'Alessio	Esercizio e politica in Italia	2.500
Autori vari	Informatica, economia, democrazia	1.200
		8.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		4.500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO

Theodorakis	Diario del carcere	1.800
Autori vari	Dalle carceri di Franco	1.400
Tischer	Ricordi e riflessioni	2.800
Merle	Attacco al Morsad	1.800
Meruda	Incitamento al nixonicidio	1.000
		8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		4.500

6. IL VIETNAM HA VINTO

Ho Chi Minh	La grande lotta	1.500
Cheneaux	Storia del Vietnam	1.500
Autori vari	Il Vietnam	1.800
Moisy	L'America sotto le armi	1.800
		6.600
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		3.500

7. IL PENSIERO MARXISTA

Cerroni	Il pensiero di Marx	2.000
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2.500
Lenin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - L'estremismo (4 volumi)	2.000
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)	2.500
		9.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascita		5.500

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

Nome	1	2	3	4	5	6	7
Cognome							
Indirizzo completo							

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, via Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE È VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.

Il discorso del compagno Berlinguer

(Dalla prima pagina)

con grande gioia quanto ci ha detto il compagno Carrillo sulle lotte dei lavoratori spagnoli, sul sempre più grande successo del PC di Spagna e della sua politica unitaria, sull'opposizione al franchismo che è un nuovo potente fatto di tutti i settori della società spagnola, sulle contraddizioni insuperabili in cui ormai si dibatte la dittatura.

Molti, e negli interni che iniziano ad annunciare per la Spagna lo avvento di un regime di libertà e di democrazia; e il PCI, fedele alle sue tradizioni e al suo spirito internazionale, multiplierà impegno e iniziative a sostegno della lotta del popolo spagnolo. Una Spagna libera e democratica, costituita da un nuovo potente fatto di tutti i settori della società spagnola e a percorrere con più decisione e speditezza la via di profonde trasformazioni negli aspetti economici e sociali; nel campo di lavoro, nelle sue classi dirigenti per dare a ogni paese una guida politica corrispondente alle aspirazioni dei lavoratori e delle forze democratiche di ogni orientamento.

Profondità della crisi

Un tale rinnovamento è più che mai all'ordine del giorno. La crisi che ha colpito tutti i paesi dell'Europa occidentale è sempre più profonda. Non è un fatto transitorio, non è una parentesi che si può chiudere pensando che tutto possa tornare come prima; è invece un fatto profondo che investe tutti gli aspetti della vita economica e sociale. Dentro gli schemi e le forme in cui le società capitalistiche europee si sono organizzate e sviluppate negli ultimi decenni, non ci sono altre prospettive diverse da quelle del decadimento economico, del « caos » sociale, della degradazione della vita morale, dell'isterimento della vita culturale e intellettuale, di attentati sempre più gravi alla democrazia, di governi sempre più deboli di quella che definiamo come la minaccia di una « moderna barbarie ».

Di fronte a un mondo che

cambia e chiede di cambiare, ostinarsi nei vecchi schemi e nei vecchi modelli su cui si sono rette finora le vecchie società capitalistiche europee, significherebbe condannare la Europa alla perdita definitiva di ogni sua funzione di progresso nel mondo, portarla a abdicare al ruolo che le è assegnato nella sua lunga storia di conquista per l'avanzata della civiltà umana.

E ci sono le condizioni e le forze — ha detto con energia Berlinguer — per frenare questo processo e per rovesciarlo in senso positivo.

Il segretario del partito ha citato tre grandi eventi che hanno fatto segnare del progresso importanti nel processo di distensione mondiale: 1) la definitiva sconfitta dell'aggressione imperialistica in Indocina; 2) la riapertura del Canale di Suez; e questo assai più importante, 3) l'instaurazione di una situazione medio-orientale, e il riconoscimento dell'indipendenza e dei diritti di tutti i popoli di quella zona, compreso il martoriato popolo palestinese; 3) infine i nuovi passi avanti nel dialogo sovietico-americano e nella creazione di un sistema di sicurezza di pace e di cooperazione in Europa in vista della ormai prossima fase conclusiva della conferenza degli stati europei.

Da panorama dei più recenti avvenimenti internazionali emerge dunque, da un lato, la lungimiranza e la saggezza della politica della Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti che si battono con tenacia per garantire la pace in Europa e nel mondo, e dall'altro lato, emerge che anche nei paesi occidentali viene sempre più riconosciuto che solo nel processo di distensione e di cooperazione mondiale può esservi un futuro per i singoli popoli e paesi e per l'intera comunità mondiale.

Nel quadro della indispensabile distensione internazionale, può e deve svilupparsi l'iniziativa rinnovatrice del movimento operaio e popolare. Un movimento — ha detto Berlinguer — che in Europa occidentale è una grande forza in ascesa, sia per la sua ampiezza che per la sua combattività. Questo movimento non è fatto solo di comunisti, ma anche di altre correnti e organizzazioni di orientamento socialista, socialdemocratici,

laburista, cristiano e cattolico che hanno profonde radici nella storia d'Europa. Ecco perché, ha aggiunto Berlinguer, per far pesare le forze di un movimento operaio e popolare così articolato è indispensabile ricercare il confronto e la convergenza tra le sue diverse espressioni politiche e ideali. Una ricerca necessaria non solo per assicurare il successo alle battaglie immediate dei lavoratori, ma anche per trasformare gli ordinamenti della società, per risolvere le acerranti contraddizioni e i tremendi pericoli insiti nella crisi capitalistica, per avviare finalmente la costruzione di società più giuste, più libere, più democratiche.

Socialismo nella democrazia

Questo obiettivo — ha proseguito Berlinguer — necessariamente comporta che il movimento operaio occidentale percorra vie finora inesplorate e che questo assai significa fare con tutta l'audacia che occorre, superando le tendenze opportuniste che lo condannano alla subalternità nei confronti del capitalismo e dei grandi ceti sociali, per risolvere le acerranti contraddizioni e i tremendi pericoli insiti nella crisi capitalistica, per avviare finalmente la costruzione di società più giuste, più libere, più democratiche.

30 anni la forza e il prestigio che abbiamo, fedeli sempre, in tutte le nostre battaglie, alla causa della democrazia

È anche partendo da questi principi — ha aggiunto il segretario del partito — che noi, dopo avere salutato il grande evento della fine della dittatura fascista in Europa, e delle sue guerre coloniali, abbiamo espresso serenamente ma nettamente il nostro disaccordo verso posizioni politiche e atti del comunisti portoghesi, oltre che dei dirigenti del movimento delle forze armate di quel paese. Un disaccordo che si accentua di fronte alle ultime decisioni di questo movimento, decisioni che preoccupano: sia in quanto limitano i diritti di libertà, sia in quanto riducono l'area di quel consenso e di quella partecipazione di tutte le espressioni della volontà popolare — fra le quali in primo luogo i partiti — che sono la sola garanzia di un rinnovamento della società portoghese e di una difesa da ogni tentativo di ritorno reazionario.

Negli incontri che abbiamo avuto con i compagni del partito comunista spagnolo — ha detto Berlinguer, concludendo il suo discorso — abbiamo ribadito che fra i nostri due partiti non esiste soltanto una amicizia calorosa, resa tanto salda da lunghe battaglie comuni, ma anche un accordo profondo sulle grandi questioni relative alla situazione europea e mondiale, del movimento operaio nell'Europa occidentale, sull'orientamento di un dialogo costruttivo che consenta le più ampie convergenze e intese con le altre forze operaie e popolari, e con i socialisti e democratici, in tutta Europa.

Per quanto dipende da noi — ha detto Berlinguer — la lotta del movimento operaio e del popolo italiano sarà sempre di più parte attiva della lotta del movimento operaio e popolare dell'Europa occidentale: e, data la nostra forza, noi possiamo molto.

È questa la nostra risposta a chi, dopo le elezioni del 15 giugno, ha dichiarato che l'Italia si verrebbe allontanando dall'Europa. La verità è l'opposto: sono 30 anni di politica democristiana che siamo portando l'Italia ai margini della vita europea, delle correnti più avanzate dell'Europa, riducendola a un paese sempre più dissestato e privo di peso politico in Europa e nel mondo.

Berlinguer ha ricordato che in ogni campo si esprime l'esigenza di maggior giustizia, democrazia e efficienza e in tal senso si spiega anche il voto per il Partito comunista. Chi giudica come i lavoratori, ma di settori larghi di ceto medio, di appartenenti ai corpi di polizia, delle forze armate. Voto di protesta? — ha detto Berlinguer — è cieco e sordo, giacché non si è trattato solo di protesta — una protesta legittima, sacrosanta e salutare — ma di un segno eloquente, e non il solo che un rivolgimento profondo è in corso nella società italiana.

L'unità che noi vogliamo

Come abbiamo detto al nostro XIV congresso — ha proseguito Berlinguer — siamo oggi in presenza di una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista la cui caratteristica — « nuova » appunto rispetto alle date della Resistenza — della Repubblica, della costituzione, del problema principale oggi non è di dare questi pur necessarie assicurazioni. Il problema è che i poteri pubblici, sia centrali che locali, creino le condizioni concrete per stimolare gli investimenti e quindi la produzione e l'occupazione, e indichino con chiarezza settori e obiettivi verso cui guidare l'impiego delle risorse, del credito, dei finanziamenti pubblici e privati.

Ecco perché — ha detto Berlinguer — la programmazione capace di orientare il complessivo processo economico ed economico, oggi, una bandiera del movimento operaio, politico e sindacale, ma è diventata una esigenza vitale per tutte le forze economiche sane.

Ma anche in altre regioni, province e comuni dove i partiti di sinistra non hanno la maggioranza, le cose possono cambiare, nel senso — ha detto Berlinguer — che si potranno avviare rapporti più positivi fra tutti i partiti democratici e antifascisti che vogliono lavorare onestamente per risolvere i problemi delle popolazioni locali.

Certo, sappiamo bene che la novità introdotta dal 15 giugno in tutta la vita del paese, scotta e spiace a reazionari, conservatori e anti-comunisti incalliti; e che da quella parte non mancheranno tentativi di rinvincita e di controffensiva e manovre per eludere le indicazioni generali emerse dal voto popolare.

Noi invece — ha detto con forza Berlinguer — guardiamo alle esigenze impellenti dei lavoratori, del popolo italiano, al bisogno che avverte ogni cittadino di avere uno stato democratico che funzioni in tutte le sue potestà e amministrazioni, dal fisco alla giustizia, dalle assemblee elettive agli organi di polizia.

Berlinguer ha ricordato che in ogni campo si esprime l'esigenza di maggior giustizia, democrazia e efficienza e in tal senso si spiega anche il voto per il Partito comunista. Chi giudica come i lavoratori, ma di settori larghi di ceto medio, di appartenenti ai corpi di polizia, delle forze armate. Voto di protesta? — ha detto Berlinguer — è cieco e sordo, giacché non si è trattato solo di protesta — una protesta legittima, sacrosanta e salutare — ma di un segno eloquente, e non il solo che un rivolgimento profondo è in corso nella società italiana.

Unità non vuol dire — ha aggiunto Berlinguer — annullare le differenze sociali, politiche e ideali. L'unità che noi vogliamo è l'unità politica e ideologica, non è un'unità totalitaria ma è un'unità nella democrazia e nella libertà; è dunque una unità che riconosce la funzione propria di ogni forza che opera nella società civile e in quella politica. Senza una unità così concepita e realizzata non ci è nessuno la possibilità di affrontare o di avviare a soluzione i problemi vitali e assillanti che abbiamo di fronte.

Berlinguer ha quindi analizzato i dati obiettivi allarmanti, della crisi economica. Ha ricordato con quanta impetuosità, esponenti democristiani, governo, e sinistra in particolare, abbiano diffuso nelle passate settimane un clima di infondato ottimismo sulla situazione economica del paese. Invoca ora i dati che la realtà confermano la gravità della crisi. Se la situazione economica è giunta a tali punte di gravità — come è accaduto nel caso della produzione in maggio (il 18% in meno rispetto all'anno scorso) — è perché i dirigenti della DC non sono stati capaci di fare un bilancio giusto della politica economica seria e nuova che si imponeva.

Neppure dopo il brutale richiamo alla realtà venuto dalla crisi petrolifera, i governanti italiani hanno saputo fare opera di correzione degli indirizzi ormai palesemente errati. Quanti, nel campo di lavoro e di attività produttiva, hanno interesse a una ripresa duratura dell'economia, non l'anno certo nulla da temere oggi dalla avanzata elettorale del PCI. Il contrario: essi hanno tutto da perdere dal proseguimento di indirizzi di governo come quelli seguiti negli anni passati e che erano portati alla crisi attuale.

Si tratta di una crisi — ha proseguito Berlinguer, analizzando con attenzione la questione — che è caratterizzata innanzitutto dal venire meno di punti di riferimento certi e di sbocchi sicuri per le attività produttive, cioè per chi vuole lavorare e per chi vuole investire. Si chiede ora ai non comunisti se siamo disposti a garantire lo sviluppo della iniziativa produttiva, compresa l'iniziativa privata.

Abbiamo tempo risposto che non è nei nostri programmi una ulteriore estensione del settore pubblico della nostra economia. Confermiamo questa posizione — ha detto Berlinguer, una posizione che lascia il più ampio spazio a ogni iniziativa rivolta veramente ad allargare la base e la capacità produttiva del paese — e ci impegniamo a risolvere il problema principale oggi non è di dare questi pur necessarie assicurazioni. Il problema è che i poteri pubblici, sia centrali che locali, creino le condizioni concrete per stimolare gli investimenti e quindi la produzione e l'occupazione, e indichino con chiarezza settori e obiettivi verso cui guidare l'impiego delle risorse, del credito, dei finanziamenti pubblici e privati.

Ecco perché — ha detto Berlinguer — la programmazione capace di orientare il complessivo processo economico ed economico, oggi, una bandiera del movimento operaio, politico e sindacale, ma è diventata una esigenza vitale per tutte le forze economiche sane.

Ma anche in altre regioni, province e comuni dove i partiti di sinistra non hanno la maggioranza, le cose possono cambiare, nel senso — ha detto Berlinguer — che si potranno avviare rapporti più positivi fra tutti i partiti democratici e antifascisti che vogliono lavorare onestamente per risolvere i problemi delle popolazioni locali.

Certo, sappiamo bene che la novità introdotta dal 15 giugno in tutta la vita del paese, scotta e spiace a reazionari, conservatori e anti-comunisti incalliti; e che da quella parte non mancheranno tentativi di rinvincita e di controffensiva e manovre per eludere le indicazioni generali emerse dal voto popolare.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Sezione di n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizzazione e giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefonate centralino: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 495152